



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Le politiche per l'invecchiamento attivo al Ministero dell'Economia e delle Finanze

**(previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle
politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T1)**

Luisa D'Agostino

Ottobre 2020

Il MEF è articolato in 4 Dipartimenti:

- Dipartimento del Tesoro
- Ragioneria Generale dello Stato (RGS)
- Dipartimento delle Finanze
- Dipartimento dell'Amministrazione Generale

A sua volta, la RGS è articolata in:

- Uffici di Staff (5)
- Uffici Centrali di Bilancio (14, presso ciascun Ministero con portafoglio)
- Ragionerie Territoriali (regionali, interregionali, o interprovinciali)
- Ispettorati Generali (10)

Alle dirette dipendenze del Ragioniere generale dello Stato, opera il **Servizio Studi Dipartimentale (SESD)**, con modalità rispondenti alle esigenze di coordinamento e di raccordo con gli altri Uffici di livello dirigenziale generale del Dipartimento, identificate dalla stessa RGS con appositi provvedimenti.

I referenti intervistati afferiscono a uno dei 10 Ispettorati Generali: l'**Ispettorato Generale per la Spesa Sociale (IGESPES)**. Tale Ispettorato effettua il monitoraggio e l'analisi degli andamenti generali e delle dinamiche della spesa sociale, ai fini della valutazione del relativo impatto sulle politiche finanziarie e di bilancio, svolgendo anche attività normativa, di consulenza e di coordinamento in tale materia. Inoltre, redige il rapporto annuale sulle previsioni di medio e lungo termine della spesa pensionistica e sanitaria.

L'Ufficio III coordina l'attività di ricerca e di studio nel settore della protezione sociale, realizzando l'interconnessione sistematica delle diverse funzioni di tutela e **valutazione dell'impatto dell'invecchiamento della popolazione**, delle trasformazioni occupazionali e delle dinamiche migratorie sulla finanza pubblica. Si occupa della progettazione e gestione dei modelli di previsione di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e di altre prestazioni di protezione sociale. Partecipa a Gruppi di lavoro, nazionali e internazionali, inerenti all'attività di analisi e previsione delle tendenze di medio-lungo periodo della spesa sociale. Offre supporto alla rappresentanza italiana nelle diverse sedi istituzionali in materia di protezione sociale.

L'Ufficio IV ha competenza nell'ambito del regime pensionistico obbligatorio e complementare, privato e pubblico.

Il Dipartimento del Tesoro è articolato in sette direzioni; la Direzione I (Analisi e Ricerca Economico-Finanziaria) è articolata in sette uffici.

L'Ufficio II si occupa della stima della crescita potenziale dell'economia, anche ai fini del monitoraggio e della previsione dei saldi strutturali di finanza pubblica e della verifica del rispetto delle regole europee. Si occupa di analisi di sostenibilità del debito pubblico e di analisi di adeguatezza del sistema di welfare italiano, anche attraverso l'uso di modelli di microsimulazione dinamica (T-DYMM). Partecipazione ai gruppi di lavoro europei della filiera Ecofin sull'output gap (OGWG) e l'invecchiamento della popolazione (AWG).

L'Ufficio V si occupa dell'analisi e dello sviluppo degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) in coordinamento con i principali attori nazionali, anche in relazione ai contenuti della legge di bilancio e del Documento di economia e finanza. Si occupa del monitoraggio del progresso dell'Italia su Agenda 2030. Collabora alla Strategia nazionale di sviluppo sostenibile (SNSvS), elaborata dal Ministero dell'ambiente e ai connessi gruppi di lavoro sulla finanza sostenibile. Svolge analisi normativa ed economica in materia d'energia, cambiamenti climatici, mercati dell'ambiente (certificati verdi, certificati bianchi, permessi negoziabili EUETS), sistemi di incentivazione, "green growth".

Tabella 2. L'invecchiamento attivo messo in pratica dal MEF

L'APPROCCIO IN MATERIA DI INVECCHIAMENTO ATTIVO	
TIPOLOGIA	INTERVENTI
Legge I.A. trasversale	
Legge I.A. singole dimensioni	DL 112/2008 (convertito con L 133/2008) su cumulabilità redditi da pensione e redditi da mercato del lavoro: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.
I.A. in altre leggi	
Politiche I.A.	<ul style="list-style-type: none"> - Documenti di programmazione, valutazione e controllo della finanza pubblica che di basano su previsioni sociodemografiche di medio-lungo periodo. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> o DEF + Allegato BES; o Rapporto Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario - Portale online www.quellocheconta.gov.it attivato dal Comitato per la Programmazione e il Coordinamento delle Attività di Educazione Finanziaria (sezione dedicata alle persone prossime al pensionamento)
Progetti Europei I.A.	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Innovative datasets and models for improving welfare policies" (2009-2011), finanziato dalla Commissione Europea - DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità e realizzato dal Dipartimento del Tesoro del MEF insieme alla Fondazione G. Brodolini e all'INPS. Nell'ambito di tale progetto è stato sviluppato T-DYMM (Treasury DYnamic Microsimulation Model), un modello dinamico di microsimulazione per valutare l'adeguatezza del sistema pensionistico. - Progetto IESS - Improving Effectiveness In Social Security (2014-2016), in linea col progetto precedente, ha aggiornato il dataset, trasferito il modello su una piattaforma di simulazione innovativa (Liam2), ampliato la normativa simulata (sussidi di disoccupazione, indicizzazione delle pensioni) e aggiunto un modulo sulle pensioni complementari. - Progetto MOSPI - Modernizing Social Protection Systems in Italy (2019-2021), finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del Programma Easy Progress, Asse Innovazione sociale e Riforme nazionali. Realizzato da INAPP (capofila), Dipartimento del Tesoro del MEF e Fondazione Brodolini, prosegue e sviluppa la linea di lavoro dei progetti precedenti, prestando particolare attenzione ai lavoratori "non-standard" e prevedendo l'introduzione di moduli aggiuntivi, tra cui uno sui pensionati lavoratori. - Progetto "Modelling of Equitable and Sustainable Well-Being Indicators for Policy Use", approvato in sede della Commissione Europea nell'ambito dello Structural Reform Support Services (SRSS), con referente e promotore l'Ufficio V, Direzione I del Dipartimento del Tesoro, e in collaborazione con l'OCSE, è volto a sviluppare la modellistica di previsione relativa a tre indicatori del benessere equo e sostenibile afferenti ai domini <i>Salute e Istruzione e formazione</i>.

Il MEF, in qualità di istituzione centrale preposta alla gestione della spesa pubblica, non presenta iniziative direttamente rivolte al tema dell'invecchiamento attivo, ma agisce indirettamente e trasversalmente, attraverso le sinergie istituzionali attivate con gli altri soggetti pubblici per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie. Inoltre, i suoi interventi sono costantemente aggiornati al contesto socioeconomico di riferimento, di cui l'evoluzione demografica costituisce una variabile fondamentale.

Pertanto, si possono distinguere le seguenti tipologie di intervento:

1. In primo luogo, il MEF, in quanto soggetto istituzionale che pianifica, monitora, controlla e rendiconta la spesa pubblica **è coinvolto in tutte le iniziative messe in atto dagli altri Ministeri**, attraverso gli uffici della RGS presenti nei diversi dicasteri, per trovare la relativa copertura finanziaria e introdurre tutte le opportune modifiche al Bilancio dello Stato.

L'attuazione della revisione della spesa all'interno delle Amministrazioni Centrali dello Stato, prevista dalla legge di contabilità e finanza pubblica (L196/2009 e successive modifiche), richiede uno specifico monitoraggio regolato da accordi tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e ciascun Dicastero. Tali accordi di monitoraggio per il triennio 2018-2020 sono perfezionati con appositi Decreti interministeriali.

2. In secondo luogo, nella redazione dei **documenti di valutazione e controllo della finanza pubblica**, oltre che di previsione, programmazione e ripartizione della spesa sociale, si tiene conto del processo di invecchiamento della popolazione. Infatti, attraverso i modelli di previsione e monitoraggio utilizzati per l'elaborazione di questi documenti ufficiali, basati sui dati Istat, si effettuano proiezioni demografiche di lungo periodo e se ne valuta l'impatto sul mercato del lavoro e sul sistema pensionistico.

In particolare, occorre menzionare in questa sede: il Documento di Economia e Finanza (DEF), con relativo Allegato BES e il Rapporto sulle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario

DEF – Il Documento di Economia e Finanza contiene il riferimento alle politiche economiche e finanziarie decise dal Governo. Esso svolge una funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere pienamente visibili le scelte di policy. L'elaborazione di questo e degli altri documenti programmatici implica un processo lungo e articolato che vede partecipi tutti i Dipartimenti del MEF.

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare sia le previsioni, in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni, sia gli obiettivi programmatici, tenendo conto anche delle osservazioni dell'UE volte al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

Allegato BES al DEF e Relazione BES - La legge N. 163/2016 di riforma del Bilancio dello Stato ha previsto l'inserimento di indicatori di Benessere equo e sostenibile (BES) nel ciclo dei documenti di programmazione economica. Pertanto, il DEF deve avere un allegato contenente l'andamento degli indicatori selezionati di benessere equo e sostenibile nell'ultimo triennio e la loro evoluzione nel periodo di riferimento del DEF. Inoltre, entro il 15 febbraio di ogni anno il MEF deve redigere una Relazione, da presentare alle Camere, sull'evoluzione degli indicatori di benessere equo e sostenibile determinata dalla legge di bilancio del triennio in corso.

Come previsto dalla stessa L. 163/2016 art. 14 è stato costituito il Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile, con il compito di selezionare dodici indicatori BES da includere nel ciclo di programmazione economico-finanziario utilizzando il framework metodologico del progetto Cnel-Istat sulla base del quale è redatto annualmente il Rapporto BES dell'Istat.

La riforma della legge di Bilancio pone il nostro Paese all'avanguardia nell'introduzione degli aspetti del benessere dei cittadini che vanno "oltre il PIL" nei processi decisionali pubblici. L'Italia è il primo paese dell'Unione Europea e del G7 ad aver inserito la valutazione degli impatti delle misure programmate sull'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile nell'orizzonte previsivo dei documenti programmatici e di bilancio.. Tra i dodici indicatori selezionati dal Comitato e introdotti dal Decreto Ministeriale pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 novembre 2017, ne figurano alcuni collegabili all'invecchiamento attivo, come la speranza di vita in buona salute alla nascita, il peso corporeo, il tasso di povertà assoluta o il tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro.

Rapporto sulle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario - La Ragioneria Generale dello Stato (RGS) redige annualmente tale Rapporto che illustra le tendenze analizzate sulla base delle previsioni effettuate con i modelli della RGS, aggiornati a marzo dello stesso anno.

Il Rapporto, recependo il quadro normativo vigente, illustra e analizza i risultati delle previsioni (fino al 2070) della spesa pubblica per pensioni, sanità ed assistenza alle persone non autosufficienti (Long Term Care, LTC) in rapporto al PIL. Tali previsioni sono effettuate con i modelli della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) e utilizzano scenari di previsione definiti sia a livello nazionale che in ambito europeo. Questi ultimi sono elaborati dal gruppo di lavoro sugli effetti finanziari dell'invecchiamento demografico, costituito presso il Comitato di Politica Economica del Consiglio Ecofin (Economic Policy Committee Working Group on Ageing, EPC WGA). Il Rapporto presenta anche una descrizione dettagliata dei tassi di sostituzione della previdenza obbligatoria e complementare, calcolati al lordo e al netto del prelievo contributivo e fiscale ai fini della valutazione circa l'adeguatezza del sistema pensionistico pubblico e privato. Infine, il Rapporto in appendice contiene, tra le altre cose, anche una descrizione aggiornata della

disciplina dei principali istituti afferenti alla spesa pensionistica e alla spesa per altre prestazioni sociali in denaro.

Inoltre, la Commissione tecnica per i fabbisogni standard, (istituita con la legge di stabilità 2016 (art.1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208) ha il compito di analizzare e valutare le attività, le metodologie e le elaborazioni relative alla determinazione dei fabbisogni standard degli Enti locali. Anche in questo caso, l'attività del MEF, consistente in stime statistiche del fabbisogno finanziario degli enti, tiene conto degli aspetti peculiari di ciascun territorio, tra cui anche delle caratteristiche sociodemografiche della popolazione residente.

3. La terza tipologia riguarda gli interventi direttamente riconducibili all'invecchiamento attivo.

Un intervento rilevante è rappresentato dal DL 112/2008 (convertito con L 133/2008), che prevede dal 1 gennaio 2009 la piena cumulabilità tra pensione anticipata con i redditi da lavoro autonomo e dipendente in tutti e tre i regimi (retributivo, misto e contributivo) e lo stesso decreto ha riordinato la disciplina in materia di cumulo tra pensione e reddito di lavoro nel sistema contributivo uniformandola a quella prevista nei regimi retributivo e misto, considerata l'uniformità di requisiti di accesso al pensionamento anticipato in tutti e tre i regimi. Nei termini sopra esposti è quindi prevista la piena cumulabilità tra pensione e redditi da lavoro (dipendente e autonomo) per la pensione di vecchiaia e anticipata nei regimi retributivo e misto e per la pensione di vecchiaia (anche anticipata) nel sistema contributivo.

Inoltre troviamo:

- un'iniziativa, sviluppata in seno al Comitato per la Programmazione e il Coordinamento delle Attività di Educazione Finanziaria, che si rivolge alle diverse fasce di età;
- tre progetti a finanziamento europeo che ruotano intorno al modello di microsimulazione T-DYMM, finalizzato a valutare l'adeguatezza del sistema di welfare nel medio-lungo periodo. Il terzo di questi progetti prevede un focus specifico sui pensionati lavoratori;
- un progetto a finanziamento europeo centrato sull'analisi e sulla modellistica di tre indicatori di Benessere Equo e Sostenibile afferenti ai domini *Salute* e *Istruzione e Formazione* e un accordo di collaborazione con l'Università degli Studi Sapienza per la costruzione di un dataset utile allo sviluppo di un modello previsionale per la povertà assoluta.

Comitato per la Programmazione e il Coordinamento delle Attività di Educazione Finanziaria - La fonte giuridica della prima iniziativa è rappresentata dall'articolo 24 bis del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237 (convertito in legge con modificazioni dalla Legge 17 febbraio 2017, n. 15, recante "*Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio*"). Tale articolo detta "*Disposizioni generali concernenti l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale*", volte a prevedere misure ed interventi intesi a sviluppare l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale.

La norma stabilisce che il MEF, d'intesa con il MIUR, adotti una "Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale", la cui attuazione è competenza del "Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria" nominato dal MEF, di concerto con il MIUR e il MISE.

Tale Comitato è composto da undici membri, ed è presieduto da un direttore, nominato dal MEF, d'intesa con MIUR, scelto fra personalità con comprovate competenze ed esperienza nel settore. Il Comitato ha il compito di programmare e promuovere iniziative di sensibilizzazione ed educazione finanziaria per migliorare in modo misurabile le competenze dei cittadini italiani in materia di risparmio, investimenti, previdenza, assicurazione.

Il Comitato si avvale di una Segreteria tecnica istituita presso la Direzione della Comunicazione istituzionale del MEF (e-mail: educazionefinanziaria@mef.gov.it). Il Comitato ha attivato un portale online all'indirizzo: <http://www.quellocheconta.gov.it>, con l'obiettivo di offrire ai cittadini una fonte informativa autorevole,

semplice, rigorosa e indipendente, per aiutarli a prendere decisioni consapevoli nel campo della finanza personale e familiare, dell'assicurazione e della previdenza.

L'accesso ai contenuti è guidato attraverso l'identificazione esemplificativa di **6 momenti che contano nella vita** e di nozioni di base utili ad affrontare le scelte di tutti i giorni. **Uno di questi momenti è rappresentato dal (o dalla preparazione al) pensionamento**, per istruire le persone sugli strumenti finanziari utili a garantirsi più a lungo una vita autonoma. L'informativa per ciascun Momento che conta è supportata anche da un video.

Nel portale Quello che conta sono disponibili: 5 consigli elementari, utili a ridurre il rischio davanti alle scelte sull'impiego delle proprie risorse finanziarie, 7 cose da sapere senza le quali ogni scelta potrebbe risultare poco consapevole e 12 guide pratiche che aiutano a comprendere i rischi e le opportunità che si presentano in specifiche circostanze. I contenuti sono corredati da un glossario di finanza, assicurazione e previdenza in continua evoluzione e dalla descrizione dei diversi strumenti bancari, finanziari, previdenziali ed assicurativi accessibili sul mercato.

Il **Treasury Dynamic Microsimulation Model**, meglio noto come **T-DYMM**, è un modello di microsimulazione dinamica sviluppato dal Dipartimento del Tesoro in collaborazione con la Fondazione Giacomo Brodolini, nell'ambito di una serie di tre progetti europei, l'ultimo dei quali (MOSPI) è attualmente in corso.

Il modello, a partire dalle stime econometriche basate sul dataset longitudinale AD-SILC - costruito attraverso l'unione tra i dati campionari dell'indagine IT-SILC e le informazioni longitudinali fornite dagli archivi amministrativi gestiti dall'INPS - simula le transizioni nel ciclo di vita – quali nascite e morti, matrimoni, scelte di istruzione, di lavoro e pensionamento. Per mantenere la coerenza con le dinamiche macroeconomiche, in T-DYMM alcuni aggregati (tassi di fertilità, mortalità e tassi di occupazione) sono allineati alle proiezioni ufficiali dell'AWG (*Ageing Working Group – European Commission*).

Modellando con un elevato grado di dettaglio le regole pensionistiche e le norme fiscali e simulando l'evoluzione dei principali eventi demografici ed economici, T-DYMM consente di operare analisi distributive di medio-lungo periodo (intra e intergenerazionale) sotto diverse opzioni di policy e diversi scenari macroeconomici. Il modello è finalizzato innanzitutto ad analisi sull'adeguatezza delle pensioni pubbliche alla luce del processo di riforma (avviato negli anni '90 e ancora in corso) e delle recenti dinamiche del mercato del lavoro derivanti sia dalle transizioni demografiche sia dai cambiamenti istituzionali realizzati. T-DYMM simula anche la normativa relativa ai sussidi di disoccupazione (secondo la legislazione "pre-Fornero", "Fornero" e "Jobs Act") e contiene un modulo relativo alle pensioni complementari, consentendo valutazioni più complessive sul sistema di welfare italiano.

Il progetto triennale MOSPI (2019-2021) è patrocinato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma *Easy Progress*, e realizzato da INAPP (capofila), Dipartimento del Tesoro del MEF e Fondazione Brodolini. La finalità di questo progetto, che rappresenta di fatto il proseguimento dei due progetti precedenti, è fornire spunti di ricerca utili alla modernizzazione del sistema di protezione sociale in un mercato del lavoro in evoluzione, che deve fare i conti con l'avvento del digitale e con l'invecchiamento della popolazione. Come illustrato da Alessandro Rivera, Direttore Generale del Tesoro, in occasione del *First International Workshop MOSPI Project* del 7 ottobre 2019, la maggior parte dei sistemi di previdenza europei sono concepiti per la protezione dei lavoratori a tempo indeterminato e non tengono conto delle esigenze e delle particolarità di un numero sempre crescente di lavoratori cosiddetti atipici.

A partire dai risultati dei progetti precedenti, il MOSPI, calandosi nel dibattito sul *future of work*, intende focalizzare l'analisi sui lavoratori c.d. "non standard", che presentano carriere discontinue e sono quindi più vulnerabili, e particolare attenzione viene dedicata ai lavoratori che offrono servizi su richiesta tramite piattaforme digitali. Per raggiungere questi obiettivi, il MOSPI prevede l'aggiornamento e l'ampliamento della base dati (che, oltre a informazioni INPS e ISTAT, include ora dati del Catasto e delle Dichiarazioni dei Redditi provenienti dal Dipartimento delle Finanze) e l'aggiunta di nuovi moduli all'interno del modello T-DYMM, relativi a migrazioni, ricchezza immobiliare e mobiliare e pensionati lavoratori. L'individuazione delle caratteristiche specifiche dei pensionati lavoratori nel dataset AD-SILC consentiranno di studiare l'evoluzione di questo particolare sottogruppo di lavoratori lungo l'orizzonte di simulazione. Verranno anche aggiornati gli istituti simulati nel modello: oltre all'introduzione degli istituti recentemente introdotti nel sistema di welfare italiano (ad esempio, il "Reddito di Cittadinanza"), verranno testate una serie di opzioni di *policy*.

Infine, il modello si pone in prospettiva l'obiettivo di valutare l'impatto di un aumento generalizzato dell'educazione finanziaria sulle scelte di allocazione del risparmio e dei conseguenti effetti sulla distribuzione dei redditi di lungo periodo.

Il progetto Modelling of Equitable and Sustainable Well-Being Indicators for Policy Use, attualmente in fase di avvio e con una durata prevista di 15 mesi, è finanziato dalla Commissione Europea mediante lo Structural Reform Support Services (SRSS) ed ha come promotore e referente il Dipartimento del Tesoro e come provider l'OCSE. La Legge di Riforma n. 163/2016 ha previsto l'incorporazione degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) nel ciclo di programmazione economico-finanziaria, con l'obiettivo di valutare l'impatto delle politiche pubbliche sulle diverse dimensioni del benessere. Il progetto in oggetto ha la finalità di sviluppare strumenti analitici e modelli previsionali atti a fornire l'evoluzione di tre indicatori BES nell'orizzonte temporale dei documenti programmatici alla luce delle misure contenute nella Legge di Bilancio (Relazione BES di febbraio) e delle misure previste dal DEF (Allegato BES al DEF). Nello specifico, come dimostra il contesto sociale ed economico fortemente mutato dalle conseguenze prodotte dall'epidemia di Covid-19, le politiche che riguardano la salute e l'istruzione costituiscono elementi fondamentali per la crescita economica di lungo periodo di un Paese. Alla luce di queste evidenze, il progetto si concentrerà su tre indicatori BES: l'aspettativa di vita in buona salute e l'eccesso di peso, afferenti al dominio BES Salute, e l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, relativo al dominio BES Istruzione e formazione. Il progetto, oltre allo sviluppo della modellistica ad hoc per i tre indicatori BES, prevede la predisposizione di un piano d'azione per favorire il coinvolgimento dei potenziali stakeholders e assicurare la coerenza tra gli indicatori BES, gli indicatori SDGs e il processo decisionale politico e di bilancio.

L'accordo di collaborazione tra il Dipartimento del Tesoro e l'Università degli Studi Sapienza, Dipartimento di Economia e Diritto, ha come oggetto la costruzione un dataset integrato di origine campionaria e amministrativa al fine di stimare l'associazione fra redditi e consumi familiari, sviluppare un modello previsionale della povertà assoluta. Più nel dettaglio, la costruzione di nuovo dataset integrato di tipo "administrative/survey linked" verrà sviluppato tramite l'incrocio dei microdati relativi alle diverse waves dell'Indagine sulle Spese delle Famiglie, a cadenza annuale, con le informazioni degli intervistati nelle survey registrate negli archivi amministrativi dell'INPS. Il processo di linkage fra i dati delle varie survey su consumi/spese e i dati amministrativi sui redditi alimenterà un nuovo dataset strumentale rispetto alle fasi successive del progetto. Il progetto di ricerca, infatti, prevede la stima dell'associazione fra redditi da lavoro e da trasferimento e consumi/spese familiari, con l'integrazione dei dati disponibili sui redditi non da lavoro finalizzata alla predisposizione di un modello di previsione della povertà assoluta.

Tabella 3. L'invecchiamento attivo nel MEF: relazione con impegni MIPAA E SDGs

	Impegni del MIPAA	C	R
1	Tema dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche	X	-
2	Integrazione e partecipazione degli anziani nella società	-	-
3	Crescita economica equa e sostenibile	X	-
4	Adattare i sistemi di protezione sociale	X	-
5	Preparare il mercato del lavoro	X	X
6	Apprendimento lungo tutto l'arco della vita	-	-
7	Qualità della vita e vita indipendente	X	-
8	Approccio di genere	-	-
9	Sostegno ad assistenza informale agli anziani e solidarietà	-	-
10	Realizzare Strategia Regionale MIPAA	-	-
	SDGs	-	-
1	Povertà	X	-
3	Salute e benessere	X	-
4	Istruzione	-	-
5	Genere	-	-
8	Lavoro	X	X
10	Disuguaglianze	X	-
11	Città sostenibili	-	-

16	Pace, giustizia (e.g. intergenerazionale), istituzioni	-	-
17	Partnerships	-	-
C=Considerato nei documenti; R=Realizzato			

Tema dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche (MIPAA 1)

il rapporto sulle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario presenta le stime delle spese pubbliche connesse all'invecchiamento della popolazione (pensioni, sanità, long-term care, istruzione e ammortizzatori sociali) permettendo di misurare i driver sottostanti e la loro sostenibilità intergenerazionale.

Disuguaglianze, povertà e crescita economica equa e sostenibile (SDG 10, SDG 1, MIPAA 3)

Come evidenziato nell'Introduzione alla Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile 2019, l'introduzione di un allegato BES al Documento di Economia e Finanza costituisce *un'innovazione importante, un concreto passo avanti verso un modo di operare in cui le misure economiche vengono esaminate non solo in base ai loro impatti previsti sul Prodotto Interno Lordo, l'occupazione e i saldi di bilancio, ma anche in termini di effetti attesi sul benessere economico delle famiglie, sulla distribuzione del reddito, sull'inclusione sociale, sull'ambiente e sulle altre dimensioni del BES.*

Adattare sistemi di protezione sociale (MIPAA 4)

In particolare, il modello T-DYMM e il Progetto MOSPI sono finalizzati all'adeguamento dei sistemi di protezione sociale in funzione dell'allungamento della vita e dell'evoluzione del mercato del lavoro. Le microsimulazioni del modello T-DYMM sono state utilizzate nel Pension Adequacy Report 2018 e attualmente si sta lavorando al MOSPI con l'obiettivo di riuscire a utilizzare le nuove microsimulazioni per il prossimo Pension Adequacy Report che sarà pubblicato nel 2021.

Preparare il mercato del lavoro (MIPAA 5, SDG 8)

La piena cumulabilità tra pensione e redditi da lavoro, costituisce un grande stimolo, per il dominio di invecchiamento attivo rappresentato dal mercato del lavoro.

Qualità della vita, salute, benessere e vita indipendente (MIPAA 7, SDG 3)

L'aspettativa di vita in buona salute è un elemento fondamentale nella valutazione delle disuguaglianze pensionistiche. La continuità diviene particolarmente importante nel passaggio definitivo al sistema contributivo, per cui la pensione di un individuo dipenderà interamente dal valore delle sue contribuzioni. Non ci sarà più condivisione di rischi tra generazioni o tra individui di una stessa generazione, con trasferimenti finanziari da un soggetto ad altri, né da una fase all'altra della vita di uno stesso individuo. Le analisi del MEF sulle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario sono organizzate in quest'ottica, unitamente alle iniziative di educazione finanziaria finalizzate a fornire alle persone in procinto di ritirarsi dal lavoro informazioni e strumenti utili per decidere come impiegare le proprie risorse finanziarie in modo tale da garantirsi una più lunga vita autonoma e indipendente.

Hanno partecipato e alla raccolta e all'analisi delle informazioni:

Cinzia Ferrara, dirigente Ufficio IV IGESPE, tel. 06 47618043, e-mail: cinzia.ferrara@mef.gov.it

Marco Cacciotti, dirigente Ufficio III IGESPE, tel. 06 4761 8339, e-mail: marco.cacciotti@mef.gov.it

Attività di ricerca sul MEF a cura di: Luisa D'Agostino - INAPP

Sito Internet: <http://invecchiamentoattivo.gov.it>

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente